

Scuola: insultare i professori è reato? La decisione della Cassazione è un oltraggio a pubblico ufficiale

La Corte di Cassazione quinta sezione penale nr. 15367 del 3.4.2014 , ha stabilito che insultare un docente è reato e in quanto tale può essere punito dalla Legge.

Vediamo insieme i dettagli del caso.

Spesso i genitori delle ultime generazioni non usano mezzi termini: un voto negativo o una punizione inflitta ai loro figli viene interpretata come un'offesa. Non pensano che quasi sempre sono la normale conseguenza di una preparazione inadeguata o un mezzo di correzione di comportamenti sbagliati. A volte rari casi, fortunatamente, passano anche alle vie di fatto. Spesso si presentano davanti ai prof dei figli con aria di sfida. E arrivano a minacciare o insultare gli insegnanti, rei di aver osato a giudicare in modo negativo i figli.

L'inizio della **scuola** è dietro l'angolo e sebbene ancora siano molti i problemi per le assunzioni una cosa al momento è certa: **insultare i professori è un reato**. La Corte di Cassazione ha infatti stabilito che coloro che insultano i docenti sono perseguibili **penalmente**.

La decisione è stata presa in **Toscana**, durante un processo a carico di una mamma citata in giudizio per aver offeso pubblicamente un docente della scuola media.

La **sentenza** segna un momento storico per la scuola italiana e forse la fine delle continue denigrazioni che i professori

sono costretti a subire in aula e negli incontri con i genitori. Durante l'anno scolastico sorgono spesso **problemi** di questo tipo e sempre più di frequente padri e madri non ci pensano molto prima di dare la colpa ai professori.

Da oggi però insultare un professore sarà come rivolgersi in modo non appropriato ad un **pubblico ufficiale**.

Il reato è quindi perseguibile penalmente e le ammende per chi vi incorre non sono da trascurare. L'offesa a pubblico ufficiale era stata abolita come reato, ma nel **2009** è stata reintrodotta dal momento che ad essere lesa non è solo l'**onore** della persona, ma la visione che gli altri hanno della sua figura.

I docenti sono quindi dei pubblici ufficiali e non possono essere oltraggiati da genitori e alunni.

Vediamo insieme cosa ha stabilito la **Corte di Cassazione sentenza 15367** e in che modo cambia la situazione per i docenti italiani dall'anno 2016/2017.

—

Insultare i professori è reato: la decisione della Cassazione:

Se fino a questo momento si potevano addurre scuse di vario genere adesso non se ne hanno più: **insultare i docenti è un reato**. A dichiararlo è la Corte di Cassazione che si schiera a favore di una professoressa toscana oltraggiata in pubblico dalla madre di un suo studente.

In un primo momento il **giudice di pace**, che aveva analizzato il caso, si era schierato a favore della madre dello studente.

La docente ha però presentato **ricorso** e la Cassazione ha

stabilito che il reato di oltraggio a pubblico ufficiale sussisteva. Gli insulti sono infatti stati rivolti all'insegnante **all'interno dell'edificio scolastico** e sono stati ascoltati da numerosi **testimoni**.

Le ingiurie sono infatti state rivolte alla docente nel momento in cui esercitava il suo lavoro, che la Corte afferma non limitarsi alle sole attività in aula, ma estendersi anche: *alle connesse attività preparatorie, contestuali e successive, ivi compresi gli incontri dei genitori degli allievi.*

La sentenza specifica infatti che "*l'insegnante di scuola media è pubblico ufficiale*" e di conseguenza sussistono gli estremi per applicare la Legge. Gli insulti sono stati rivolti alla

professoressa durante l'orario di ricevimento (momento in cui è in servizio) e sono stati uditi da **molte persone** che si trovano nei locali della scuola.

L'offesa è stata quindi **pubblica** e alla presenza di **testimoni**, come deve avvenire per Legge, e di conseguenza il Giudice ha dato ragione alla professoressa.

La Corte di Cassazione specifica inoltre:

la conoscenza di tale violazione da parte di un contesto soggettivo allargato a più persone presenti al momento dell'azione, da compiersi in un ambito spaziale specificato come luogo pubblico o aperto al pubblico e in contestualità con il compimento dell'atto dell'ufficio ed a causa o

nell'esercizio della funzione pubblica.

Insultare un professore è reato: le condizioni che lo rendono tale

Non in tutti i contesti insultare un docente o un altro pubblico ufficiale è perseguibile legalmente. Devono infatti sussistere delle condizioni ben precise, che comportano l'applicazione della Legge.

I criteri per cui un alunno o un genitore può essere perseguibile dalla Legge sono i seguenti:

- il reato deve compiersi mentre l'ufficiale è in servizio;
- devono essere presenti dei testimoni che possano certificare di aver udito gli insulti;
- l'oltraggio deve avvenire in luogo pubblico o aperto al pubblico;
- le parole devono essere un oltraggio all'onore e al rispetto dell'ufficiale.

Nel momento in cui tutti questi criteri sopra elencati sussistano il docente può denunciare l'accaduto ed essere **tutelato** dalla Legge.

Il reato, originariamente previsto dall'art. 341 c.p. del codice penale italiano, era stato abrogato dall'art. 18 legge 25 giugno 1999 n. 205. E' stato reintrodotta dall'art. 1 comma 8 della legge 15 luglio 2009 n. 94 ridenominandolo come **art. 341-bis**.